

Terminal crociere: firmato l'accordo Royal Caribbean è il nuovo gestore

Dopo che il Tar ha negato la sospensiva richiesta dalla società fino ad ora alla guida dello scalo L'Autorità portuale ha subito firmato le carte con il colosso del settore: i piani di rilancio

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Nuova gestione della stazione crociere: firmato ieri il contratto da 221 milioni di euro con Royal Caribbean che ha ora nuovi partner, anche ravennati. L'accordo porterà con sé la costruzione della nuova struttura, che essa sola vale 26 milioni, 20 messi dal privato, il resto dall'Autorità di sistema portuale. Già a settembre era stato presentato il piano, con capofila proprio Royal, secondo operatore mondiale del settore, che si era aggiudicato il bando costruito su una proposta messa in campo dallo stesso colosso statunitense. Negata dal Tar la sospensiva richiesta da Ravenna Terminal Crociere srl, il gestore uscente, l'ente di via Antico Squero ha rotto gli indugi e ieri si è proceduto alla sottoscrizione della concessione che durerà per i prossimi 35 anni.

Il nuovo concessionario è pertanto Ravenna Civitas Cruise Port srl, joint venture tra Rcl Cruises Ltd, società di Royal Caribbean Group, e Vsl Ravenna srl. Si completa così il percorso iniziato nell'estate del 2020, quando la stessa Rcl Cruises Ltd aveva presentato la proposta di partenariato pubblico privato per la costruzione del nuovo Terminal crociere e la relativa concessione.

La soddisfazione di Ap

«Grazie a questo accordo lo scalo di Ravenna diverrà homeport – ricorda l'Autorità portuale con una nota –, ovvero punto di inizio e fine crociera e non solo di transito, e si stima arrivi ad accogliere fino a 300.000 passeggeri l'anno, con tutto ciò che questo può significare in termini di opportunità per il territorio in relazione a soggiorni pre e post crociera, in collaborazione con il sistema aeroportuale regionale, in particolare con gli aeroporti di Bologna, Forlì e Rimini. Oltre alla possibilità di rifornire le navi che sosterranno a Ravenna di tutti i beni e servizi di cui avranno necessità». Nel contratto è previsto anche che gli edifici previsti dal progetto saranno dedicati non solo alla funzione crocieristica, ma anche ad altre attività sia per i turisti che per i cittadini. Il terminal crociere si svilupperà su due piani e si collegherà alle navi tramite una passerella in quota, che si estenderà lungo il molo, come una grande terrazza affacciata sul mare dei lidi ravennati, alla quale si agganceranno ponti mobili d'imbarco di nuova generazione.

«I cinque volumi esterni – si legge ancora nella nota dell'ente portuale –, sul lato sud dell'area di concessione, saranno occasio-

ne di scambio e di relazione, aree di pausa e di sosta per gli abitanti dei lidi e della città di Ravenna, i viaggiatori e gli equipaggi, con spazi destinati alle eccellenze locali di street-food, un crew center e un desk per le informazioni turistiche ed esperienziali sul territorio. Per le attività di homeport, la società terminalistica e altre società collegate allo svolgimento del servizio coinvolgeranno da 100 a 200 lavoratori al giorno, tra addetti all'assistenza ai passeggeri, alla viabilità, alla sicurezza, alla movimentazione dei bagagli e delle provviste di bordo, alle pulizie. Inoltre, saranno coinvolti gli addetti ai servizi tecnico-nautici del porto di Ravenna, gli autisti dei bus, dei taxi, dei servizi di noleggio con conducente e dei camion delle provviste, gli assistenti e le guide turistiche».

Il servizio al turismo

Il porto crocieristico diverrà così un'infrastruttura al servizio del turismo: «Nelle giornate senza navi all'ormeggio, il terminale e la sua passerella sul mare si apriranno ad eventi sia pubblici che privati – concludono da via Antico Squero –. In coordinamento con gli enti pubblici, si potranno organizzare eventi sportivi, percorsi artistici e letterari, presentazioni, e molto altro. I grandi spazi al piano terra si prestano per fiere e altre attività di grande respiro». Per il prossimo futuro intanto si pensa al rilancio e alla promozione della struttura. Dalla primavera del 2022 è previsto l'arrivo a Porto Corsini delle prime navi da crociera. E per dare l'opportunità a tutti gli stakeholder di cogliere appieno le opportunità derivanti da questa significativa ripresa del traffico crocieristico, a febbraio l'Autorità Portuale e nuovo gestore incontreranno operatori del commercio, del turismo e la cittadinanza.

GLI EVENTI COLLATERALI

«In coordinamento con gli enti pubblici si potranno organizzare eventi sportivi, percorsi artistici e letterari»

LA NUOVA STAZIONE CROCIERISTICA

L'accordo porterà con sé la costruzione della nuova struttura: da sola vale 26 milioni, 6 dei quali finanziati da Ap



La firma dell'accordo tra Autorità portuale e i nuovi gestori

Ora si pensa alle infrastrutture Primo incontro sul tema in prefettura

RAVENNA

Un progetto che rivoluzionerà la logistica di Porto Corsini, e ora si pensa alla strategia infrastrutturale. Il nuovo gestore porta con sé gli investimenti sulla struttura crocieristica, che valgono 26 milioni. Ma dal Pnrr ne arriveranno 35 per elettrificare la banchina e far sì che le navi rimangano attive a motori spenti. E parallelamente si riqualificherà la zona circostante.

Ora però si studia la strategia per rendere sostenibile l'impatto di arrivi che, nel breve periodo, saranno di 200mila turisti all'anno. E che in prospettiva saranno di 300mila.

C'è già stato, nei giorni scorsi, un incontro in prefettura, per valutare il da farsi. E il prefetto, Enrico Caterino, assicura che «entro la metà di gennaio, dopo un primo momento di confronto fra istituzioni che è stato preliminare, ce ne sarà un secondo più applicativo». Il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi, intanto legge la firma effettuata ieri come «un successo della comunità portuale ravennate. Il servizio che ne deriverà sarà importante per la città, ma porterà benefici a tutta la Ro-



Il rendering del nuovo terminal crociere

magna». Ora si apre un'opportunità per le imprese turistiche del territorio, secondo Rossi: «Non c'è dubbio che l'arrivo di Royal, con un investimento così importante, avrà un impatto per le aziende del settore, dalla ristorazione ai viaggi – sottolinea Rossi –. Ma anche le imprese fornitrici di beni e servizi potranno cogliere l'enorme possibilità del soddisfare le esigenze di un home port».

Ora intanto si apre la fase di realizzazione del nuovo Parco delle Dune che sarà realizzato

dalla stessa Autorità di Sistema Portuale. «L'area, per una superficie complessiva di 12 ettari sarà concepita come un progetto unitario dove spazi a verde pubblico attrezzato e percorsi ciclo-pedonali si intrecciano a una serie di servizi e attrezzature a supporto del Terminal – conclude il presidente dell'Adsp –. Un luogo "ripensato" nel segno della continuità con gli elementi di naturalità che caratterizzano il sistema costiero».

AN.TA.